



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO AGRICOLTURA

Prot. n.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE N. 434 DI DATA 09 Maggio 2017

OGGETTO:

Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - Azione A.5.6.2 Approvazione del protocollo tecnico per l'impiego di prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida od acaricida nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili.

Il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) approvato con decreto del 22 gennaio 2014 ha introdotto una serie di misure che prevedono, fra l'altro, soluzioni migliorative per ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in aree extra agricole frequentate dalla popolazione.

Nel capitolo A.5.6.2 è previsto in particolare che le Regioni e Province autonome, entro due anni dall'entrata in vigore del Piano, definiscano protocolli tecnici che regolamentano i trattamenti con prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida o acaricida nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili.

Con deliberazione n. 369 del 9 marzo 2015 la Giunta provinciale ha approvato "Disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari". Nella scheda n. 5 sono state individuate, fra l'altro, le attività da mettere in atto per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione e fra le quali la definizione di protocolli tecnici da realizzare in collaborazione con il Consorzio dei Comuni.

Con nota del 20 aprile 2016, ns. prot. n. 204854, è stato richiesto al Consorzio dei Comuni la nomina di un rappresentante esperto per la costituzione di un apposito gruppo di lavoro per la predisposizione del protocollo in oggetto. In data 9 maggio 2016 il Consorzio dei Comuni ha indicato il dott. Roberto Leonardelli quale proprio rappresentante. Il gruppo di lavoro composto anche da esperti della Fondazione Edmund Mach e da un rappresentante dell'Associazione Artigiani – sezione giardinieri - si è riunito il 31 maggio ed 15 giugno 2016 ed ha prodotto un prima bozza di documento tecnico.

Quasi contemporaneamente a livello del Consiglio tecnico scientifico, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, si è prospettata la necessità di definire una "lista verde" cioè un elenco di prodotti fitosanitari impiegabili in ambito extra agricolo a seguito dell'applicazione dei criteri di esclusione previsti dal PAN e successivamente di apportare alcune modifiche all'azione A.5.6 del PAN.

Sulla base di questi nuovi elementi che avrebbero inciso sul lavoro di predisposizione del protocollo, si è pertanto ritenuto di non approvare subito il documento tecnico ma di attendere le evoluzioni in atto a livello nazionale.

Considerato però che i tempi di approvazione della "lista verde" e delle modifiche all'azione A.5.6 del PAN rimangono ancora incerti, si ritiene ora necessario procedere all'approvazione del protocollo tecnico in quanto documento necessario agli operatori del verde pubblico.

IL DIRIGENTE

- visti gli atti in premessa citati

determina

1. di approvare l'allegato **PROTOCOLLO TECNICO PER L'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI AD AZIONE FUNGICIDA, INSETTICIDA ED ACARICIDA NELLE AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di disporre la pubblicazione del Protocollo Tecnico sul sito TRENTINO AGRICOLTURA.

Elenco degli allegati parte integrante

001 PROTOCOLLO TECNICO

IL DIRIGENTE
Fabrizio Adriano Dagostin

PROTOCOLLO TECNICO PER L'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI AD AZIONE FUNGICIDA, INSETTICIDA ED ACARICIDA NELLE AREE FREQUENTATE DALLA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI

(Decreto 22 gennaio 2014, paragrafo A.5.6.2)

AMBITO DI APPLICAZIONE

Le aree in cui si applicano le disposizioni di seguito riportate includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: parchi e giardini pubblici, campi sportivi, aree ricreative, cortili e aree verdi all'interno e confinanti con plessi scolastici, parchi gioco per bambini, superfici in prossimità di strutture sanitarie, piste ciclabili, zone di interesse storico-artistico e paesaggistico e loro pertinenze, aree archeologiche e loro pertinenze, aree cimiteriali e loro aree di servizio.

Le autorità locali individuano tali aree sul territorio di propria competenza.

MEZZI E METODI ALTERNATIVI AI MEZZI CHIMICI, PREVENZIONE

Per poter eliminare o ridurre al minimo l'uso dei prodotti fitosanitari è necessario che nella fase di progettazione e realizzazione delle aree verdi venga considerato che le problematiche fitosanitarie si possono prevenire se si rispettano le esigenze delle piante e si pone attenzione ai rapporti che regolano le componenti biotiche e abiotiche di un ecosistema. Lo stesso vale negli interventi di riqualificazione di suddette aree.

Fondamentale è la scelta delle specie e varietà, la loro resistenza alle avversità principali, l'adattabilità all'ambiente, e tutte le attenzioni che vanno necessariamente prestate in fase di realizzazione e di successiva gestione e manutenzione.

Il PAN ha limitato molto l'uso di prodotti fitosanitari, per cui sarà necessario fare affidamento sui mezzi e tecniche alternative esemplificati nel seguito. Tra questi, uno dei più importanti è rappresentato dalla possibilità di sfruttare i meccanismi naturali di contenimento delle avversità, attraverso la scelta e la diversificazione delle specie vegetali, l'aumento della biodiversità, aree di rifugio, spazi naturali, come siepi, fasce boscate, strisce inerbite non sfalciate, in modo da favorire l'incremento di insetti e acari utili presenti nell'ambiente. Una soluzione facilmente realizzabile, in ambiente urbano e periurbano, può essere anche la costituzione di prati fioriti (ad esempio in aree spartitraffico, fasce ed aree marginali, bordi di parchi pubblici, ecc.).

E' evidente che la progettazione e gestione degli spazi verdi richiede specifiche competenze, non sempre disponibili all'interno dei comuni o degli Enti gestori di tali aree. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla prevenzione delle avversità in tali ambiti e alla valutazione della necessità di ricorrere all'impiego dei prodotti fitosanitari, si ricorda la necessità di avvalersi dei consulenti esperti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi.

IMPIEGO DI PRODOTTI FITOSANITARI

I prodotti fitosanitari possono essere impiegati solo da personale in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo.

Per essere utilizzati i prodotti devono riportare in etichetta l'indicazione di impiego riferita in maniera specifica all'ambito extra agricolo, come ad esempio: tappeti erbosi, prati ornamentali, parchi, viali e giardini pubblici, aree ed opere civili. I prodotti che riportano la sola dicitura "floreale e ornamentali", senza ulteriori specifiche, non sono utilizzabili in ambito extra agricolo.

Non possono inoltre essere utilizzati prodotti classificati tossici e molto tossici o che riportano in etichetta le frasi di rischio da R20 a R28, R36, R37, R38, R42, R43, R40, R41, R48, R60, R61, R62, R63, R64 e R68 secondo la classificazione DPD o le indicazioni di pericolo secondo la nuova

classificazione CLP o che contengono sostanze classificate mutagene, cancerogene, teratogene o sensibilizzanti.

In attesa della modifica dell'azione A.5.6 del PAN con il riferimento alle indicazioni di pericolo previste dalla nuova classificazione, nella tabella successiva vengono riportate a titolo indicativo e non ufficiale le frasi di rischio secondo la classificazione DPD di cui al D. Lgs. n. 65/2003 e le corrispondenti indicazioni di pericolo secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 al fine di facilitare l'individuazione dei prodotti impiegabili.

Classificazione secondo D.Lgs. n. 65/2003 - DPD		Classificazione secondo regolamento 1272/2008 CLP	
R20	Nocivo per inalazione	H332	Nocivo se inalato
		H371	Può provocare danni agli organi
R21	Nocivo a contatto con la pelle	H312	Nocivo per contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione	H302	Nocivo se ingerito
R23	Tossico per inalazione	H330	Letale se inalato
		H331	Tossico se inalato
		H370	Provoca danni agli organi
R24	Tossico a contatto con la pelle	H311	Tossico per contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione	H301	Tossico se ingerito
R26	Molto tossico per inalazione	H330	Letale se inalato
R27	Molto tossico a contatto con la pelle	H310	Letale a contatto con la pelle
R28	Molto tossico per ingestione	H300	Letale se ingerito
R36	Irritante per gli occhi	H319	Provoca grave irritazione oculare
R37	Irritante per le vie respiratorie	H335	Può irritare le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle	H315	Provoca irritazione cutanea
R40	Possibilità di effetti cancerogeni-prove insufficienti	H351	Sospettato di provocare il cancro
R41	Rischio di gravi lesioni oculari	H318	Provoca gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione	H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea (della pelle)
R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata	H372	Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
		H373	Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo).
R60	Può ridurre la fertilità	H360F	Può nuocere alla fertilità
R61	Può danneggiare i bambini non ancora nati	H360D	Può nuocere al feto
R62	Possibile rischio di ridotta fertilità	H361f	Sospettato di nuocere alla fertilità
R63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati	H361d	Sospettato di nuocere al feto
R64	Possibile rischio per i bambini allattati al seno	H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
R68	Possibilità di effetti irreversibili	H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche (viene indicata la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

Considerato che l'applicazione dei criteri di esclusione sopra riportati consente l'utilizzo di un limitatissimo numero di sostanze attive non si ritiene possibile definire ulteriori criteri nella scelta dei prodotti da utilizzare nella gestione del verde pubblico.

MODALITÀ DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

Il PAN prevede l'obbligo di avvisare la popolazione attraverso l'apposizione di cartelli che indicano, tra l'altro, la sostanza attiva utilizzata, la data del trattamento e la durata del divieto di accesso all'area trattata. La durata del divieto di accesso non deve essere inferiore al tempo di rientro indicato nell'etichetta dei prodotti fitosanitari utilizzati.

Nel caso in cui l'etichetta non riporti un tempo di rientro e si operi in un'area frequentata da gruppi vulnerabili (come definiti in premessa) il divieto di accesso non può essere inferiore a 48 ore. Non possono essere utilizzati prodotti fitosanitari che riportino in etichetta tempi di rientro superiori alle 48 ore.

E' opportuno, come previsto dal PAN, che la popolazione sia informata anche preventivamente ed in maniera corretta delle problematiche legate all'uso dei prodotti fitosanitari: le modalità possono essere diverse e definite caso per caso. Ad esempio, il trattamento che interessi un'area estesa, una strada o un quartiere, potrebbe essere comunicato anche attraverso il sito web del comune.

CONTROLLO E REGOLAZIONE ATTREZZATURE

Le attrezzature (irroratrici) utilizzate per la distribuzione di prodotti fitosanitari devono essere sottoposte al controllo funzionale periodico presso i Centri Prova autorizzati. Gli utilizzatori sono tenuti ad effettuare la corretta regolazione e la manutenzione periodica in modo da garantirne l'efficienza e la sicurezza d'impiego (D.Lgs. 150/2012, art. 12 e decreto 22 gennaio 2014, capitolo A.3).

CONTROLLO DI INSETTI E ACARI DANNOSI

Il controllo biologico rappresenta un valido strumento di controllo di diversi insetti e acari dannosi. Gli interventi di lotta biologica applicabili nel verde urbano prevedono la salvaguardia e l'incremento degli antagonisti naturali o l'introduzione degli ausiliari con lanci stagionali, accompagnati da osservazioni in campo che consentano di agire in maniera tempestiva, prima che le infestazioni divengano fuori controllo. L'obiettivo è quello di innescare nell'ambiente lo sviluppo di una consistente popolazione di insetti utili fin dalle prime comparse dell'insetto dannoso.

Tra le soluzioni praticabili si ricordano a titolo esemplificativo:

- coccinelle, crisope, imenotteri parassitoidi per il controllo degli afidi e delle cocciniglie;
- nematodi entomopatogeni efficaci contro le larve di oziorinco;
- fitoseidi contro il ragnetto rosso, ad esempio nelle aiuole fiorite;
- antocoridi contro le psille;
- *Neodryinus typhlocibae* per il controllo della metcalfa.

PROBLEMATICHE PARTICOLARI

- Processionaria del pino

Occorre verificare la presenza di nidi sulle piante ospiti. Si consiglia di tagliare e bruciare i nidi nel periodo invernale, dicembre/gennaio, con la massima cautela, adottando le protezioni individuali indispensabili per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve. La lotta meccanica è di per sé

efficace, in quanto elimina dall'ambiente sia le larve sia il pericoloso carico di peli urticanti delle esuvie contenute nei nidi.

Trattandosi di avversità oggetto di lotta obbligatoria, è possibile, ai sensi del paragrafo A.5.6 del PAN, effettuare interventi con prodotti per endoterapia, se previsti da ordinanza comunale.

- Rodilegni e coleotteri xilofagi

Controllare la presenza di eventuali fori sugli organi legnosi degli alberi maggiormente suscettibili a questi insetti (pioppi, querce, aceri). Intervenire, se possibile, contro le larve di rodilegno (*Cossus* o *Zeuzera*) o altre, infilando un filo metallico nel foro. Se necessario asportare e distruggere le parti colpite. Sono disponibili trappole attrattive e per la cattura massale.

- Scolitidi

Si tratta di piccoli coleotteri che attaccano piante o parti di piante in stato di sofferenza; pertanto, al fine di prevenirne gli attacchi, è necessario mantenere le piante in ottime condizioni vegetative. Se del caso, asportare e distruggere le parti colpite o eliminare le piante se compromesse ed eventualmente intervenire con trappole alimentari per la cattura massale.

- Cameraria (Fillominatore dell'Ippocastano)

E' necessario asportare ed eliminare, a partire da settembre ed entro la fine dell'inverno, le foglie cadute, che contengono le crisalidi della farfallina. In primavera si può monitorare il volo degli adulti utilizzando le apposite trappole a feromoni. Occorre considerare che con il passare degli anni aumenta il contenimento naturale da parte di insetti utili.

Nei casi in cui gli attacchi siano tali da compromettere la vitalità delle piante, è possibile intervenire con prodotti specifici a base di Imidacloprid, per endoterapia, solo dopo la fioritura (verso fine maggio). Non è necessario effettuare il trattamento tutti gli anni. Tali interventi vanno eseguiti da ditte specializzate.

E' importante che gli interventi di prevenzione e controllo siano eseguiti a livello di area, non di singola pianta, compresi ambiti privati.

- Tingide del Platano (*Corythuca ciliata*)

Il controllo da parte degli antagonisti naturali, in particolare predatori come Antocoridi e Orius, specie in ambito urbano, è piuttosto limitato.

Se necessario, al fine di prevenire un eccessivo indebolimento della pianta, o per alberi di particolare pregio, è possibile ricorrere all'endoterapia, con prodotti specifici. Non è necessario effettuare il trattamento tutti gli anni. Tali interventi vanno eseguiti da ditte specializzate: il periodo indicativamente va da metà maggio a giugno.

- Cimice dell'olmo (*Arocatus melanocephalus*)

Si tratta di una cimice strettamente legata all'olmo, che occasionalmente può diventare un problema per le abitazioni vicine, dove gli insetti cercano rifugio. Non è pericolosa per l'uomo.

E' opportuno evitare di creare ambiti favorevoli allo sviluppo dell'insetto. E' consigliabile eliminare le samare cadute e proteggere con apposite reti antinsetto le finestre.

- Piralide del Bosso

Non ci sono prodotti specificamente registrati ed utilizzabili per questo parassita.

- Psilla dell'Albizzia

L'insetto produce una grande quantità di melata, che crea disagi di varia natura in quanto attira le vespe e imbratta i veicoli parcheggiati sotto le piante. Al momento è possibile solo il controllo biologico, mediante il lancio di antocoridi, o il lavaggio della vegetazione.

- Cocciniglie in genere

Oltre al controllo biologico (lancio del predatore *Cryptolaemus montrouzieri* per le cocciniglie cotonose), possono essere opportuni o necessari interventi agronomici, quali l'asportazione delle parti fortemente infestate e la spazzolatura del tronco e delle branche principali. Utile la potatura della chioma per favorire l'ingresso di aria e luce. Utili i lavaggi con l'uso di detergenti diversi dai prodotti fitosanitari.

- Controllo di malattie fungine e altri patogeni

Non ci sono al momento prodotti fitosanitari utilizzabili per la protezione di alberi e arbusti dalle malattie fungine, quali oidio, ticchiolatura, antracnosi, agenti di cancri. Si deve necessariamente fare ricorso alla tecniche di prevenzione più sopra richiamate, in particolare scegliendo specie e varietà adatte all'ambiente e poco suscettibili alle principali avversità (es. ticchiolatura ed oidio della rosa, oidio del lauroceraso).

E' molto utile, per alcune malattie fogliari, come l'antracnosi del platano o dell'Ippocastano, o la ticchiolatura della rosa, raccogliere ed eliminare le foglie cadute a terra al fine di ridurre l'inoculo. Tale pratica può essere applicata anche per il frassino al fine di ridurre l'inoculo di *Hymenoscyphus fraxineus*.

Per le specie soggette all'oidio o "mal bianco" è opportuno evitare un eccessivo sviluppo vegetativo e, se possibile, asportare le parti colpite.

Vanno evitati, se possibile, tagli di una certa ampiezza, di diametro superiore a 10 cm, garantendo comunque il taglio di ritorno, al fine di ridurre l'incidenza dei funghi di carie del legno. Vanno opportunamente asportate le parti colpite da cancri della corteccia. In particolare, nel caso del cancro del cipresso è opportuno intervenire con la rimozione degli attacchi iniziali sui rami. Per i nuovi impianti vanno utilizzati cloni resistenti al cancro. Analogamente devono essere preferiti i cloni di olmo resistenti alla grafiosi.

Per il cancro colorato del platano è opportuna la massima attenzione negli interventi di potatura che dovranno essere limitati e secondo le indicazioni riportate nel decreto di lotta obbligatoria

Nel caso dei tappeti erbosi, tenuto conto della specifica destinazione, è possibile l'utilizzo di prodotti fitosanitari a base di Procloraz contro specifiche avversità fungine.